

Un piccolo capolavoro di tempera al quarzo nell'ambito di *Pop Up!*

## Si avvicina Porta Pia, il tabù infranto

Sarà aperta per la prima volta sabato grazie all'installazione di Ericailcane: «Per me il luogo ideale»

di FRANCA SANTINELLI

UNA favola per immagini e parole che abbraccia i locali abbandonati di Porta Pia e gli infonde nuova linfa vitale. La storia di *Ericailcane* si snoda da una scala all'altra dell'immenso edificio, 700 mq calpestabili, abbandonato, da dieci anni, ad una coltre di piccioni morti. Poi arriva *Pop Up!* e capisce che è il luogo giusto per l'immaginario bestiale dell'artista trentenne. Ci sono pesci, strane creature marine, un coniglio ingenuo che scatena una sommossa popolare per aver costruito un castello di sabbia che ha fatto spiaggiare tanti pesci, lupi carcerieri e orsi giustizieri, una pecora giudice e una scimmia, che sotto la scritta *Rovina*, titolo dell'intervento artistico, se la ride beffarda. Alla seconda scala Ericailcane affida la storia alle parole, dipinte sulla tromba delle scale via via riscendendo verso il basso. L'artista, che in questi



Nel collage di Giusy Marinelli un'anticipazione dell'intervento artistico dentro Porta Pia

giorni sta ultimando il piccolo capolavoro artistico a tempera al quarzo, che sarà ufficialmente presentato sabato alle 19, è un tipo schivo, non ha manie da star e preferisce rimanere nell'anonimato: «Ci sarò anche io sabato, ma non voglio farmi riconoscere, per me parlano le immagini. Mi piace

dare poche spiegazioni, ognuno ci legge ciò che crede». E come spiegare per esempio quei 333 cuciti sul cappuccio modi boia dell'orso giustiziere? «Tre è il numero perfetto, quello che ricorda la giustizia e l'orso costringe il co-

niglio colpevole alla resa». Cerchiamo di fargli dire qualcosa in più, ma si intuisce che è a suo agio più con il pennello in mano. «Sono in parte autodidatta, ho anche però frequen-

to l'accademia di belle arti di Bologna, dove vivo. Dipingo in giro, solitamente in luoghi abbandonati e anche senza autorizzazione - come i veri writer pensiamo - e sono anche al Festival di Santarcangelo dove curo la parte dei murali». E su Porta Pia? «È il mio luogo ideale, mi piace scoprire spazi lasciati all'incuria e renderli di nuovo vivi, perché questo non dovrebbe accadere. È un posto così bello». Osservando il labirinto da favola noir, dove ad ogni svolta puoi immaginare d'incontrare non solo dipinti, ma anche grandi pupazzi a dimensioni umane con l'aria poco rassicurante, ci si chiede perché disegni proprio animali. «Perché l'uomo è un animale» risponde Ericailcane con naturalezza spiazzante. Poi ci chiede se vogliamo la storia via mail in serata. Rispondiamo di no, la magia del suo racconto visionario abita le stanze di Porta Pia e solo lì ha senso. Preferiamo che siano le immagini a parlare per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE CONTEMPORANEA  
NELLO SPAZIO URBANO